COMUNE. **NUOVO REGOLAMENTO IN APPROVAZIONE**

Vietate le sale giochi nel centro di Casale

Previste sanzioni e chiusure fino a un mese in caso di inadempienza

FRANCA NEBBIA
CASALE MONFERRATO

Nel mirino del Comune ci sono le slot machine

Un regolamento comunale sulle sale giochi. Lo adotterà il Consiglio comunale e la discussione è già stata avviata in commissione Commercio, con l'obiettivo di salvaguardare il centro storico, la Ztl in particolare con l'aggiunta di piazza Rattazzi e la stessa via Roma, dall'«invasione» di nuovi giochi elettronici. Questo «perché il centro, ricco di monumenti di pregio e visitato da un continuo flusso di turisti - commenta l'assessore al Commercio, Augusto Pizzamiglio - non sia stravolto dalla presenza di queste sale. Inoltre, il centro è luogo di aggregazione dei giovani», i più soggetti al rischio di «dipendenza» dalle slot machine.

Mentre le norme precedenti prevedevano distanze minime da rispettare, circa 300 metri, da ospedali, scuole, case di cura, luoghi di culto, le nuove normative hanno azzerato le prescrizioni, lasciando alle singole amministrazioni di decidere eventuali limitazioni. Il problema si fa dunque squisitamente «politico», «perché - commenta Pizzamiglio - il governo con la liberalizzazione guadagna anche in questo settore milioni di euro e quindi ha pensato di abolire le limitazioni. Il nostro obiettivo è invece quello di salvaguardare a fini turistici e artistici almeno il centro storico, mettendo paletti alla proliferazione delle sale giochi». Il regolamento proposto contempla anche sanzioni per chi non vi si attiene: vanno da 75 a 500 euro e se la violazione viene ripetuta due volte nell'arco di un biennio si arriva alla sospensione dell'attività commerciale da 3 a 30 giorni.

Nulla cambia invece per chi già da anni esercita la propria attività in questo settore, anche se Casale la presenza di sale giochi è rilevante in altre zone, come piazza Venezia, Valentino, via Adam e strada Valenza.

Il parere di qualche consigliere, Giuseppe Primatesta, Udc in primis, è che «l'impostazione dell'amministrazione è corretta, soprattutto come "azione preventiva" nei confronti dei giovani, facili prede delle "macchinette", ma che da questo punto di vista avrebbe dovuto essere inserita nella zona di salvaguardia anche la centrale piazza S. Francesco, ingresso di uno dei più importanti poli scolastici della città».